



Una serata per ricordare un mestiere ormai scomparso, quello dell'aggiusta cantr rott o rutte

Il Rotary riscopre le antiche tradizioni



S pensierato, divertente ed emozionante. Tre aggettivi per dare un'idea dell'incontro culturale che il Rotary Club di Putignano Trulli e Grotte, nell'ambito del tema dell'anno "Valorizzazione delle tradizioni e sviluppo sostenibile", ha organizzato e svolto venerdì scorso, 4 novembre, all'Agriturismo Pedone. Il presidente del Rotary, l'ing. Francesco Mercieri, ha presentato e illustrato un altro mestiere, ormai definitivamente scomparso nei nostri paesi, quello di "l'aggiusta cantr rott o rutte". Fino agli anni '50 tantissimi erano i recipienti di creta o di terracotta, in uso nelle nostre famiglie, per contenere olio, vino, acqua, cibo vario e anche per lavare i panni, le stoviglie... qualche volta piccoli capolavori, eseguiti con grazia, tramandati di generazione in generazione. "A capasode", "u capasone", "a



cantaredde", "u ciccenate", "u priese", "a tiedde", "a pignate", "u pignatdde", "a coppe" e "a coppetedde", "u piatete"... Qualche volta, disgraziatamente, essi si rompevano. Quando accadeva ciò, si assisteva a una specie di tragedia commedia in famiglia che finiva "con il caricare di santa ragione il colpevole" per essere stato maldestro o disattento. Colui che "metteva a posto", aggiustava, questi oggetti, era "l'aggiusta cantr rott o rutte". Egli, fino agli anni '50, nei nostri paesi passava ogni

giorno per le strade e gli incroci lanciando il suo "grido formidabile e solenne": "aggiustame u caaaaaaataridde rutte!". Questo personaggio, ha ricordato Mercieri, portava con sé, a tracolla, una cassetta nella quale c'erano un trapano a corda, adatto per la creta, pinze, fili di ferro, il cemento, un barattolo, un piccolo cucchiaino da muratore, il "triangolo" per affilare il trapano, il martello e altro. Non sempre si poteva aggiustare l'oggetto rotto, specie se in più pezzi o sgre-

tolato. In caso positivo, egli si sedeva per terra e con lentezza e maestria eseguiva il suo lavoro sotto lo sguardo dei curiosi. Con il trapano a corda faceva dei buchi a destra e a sinistra "da spaccazze", vi faceva passare del filo di ferro i cui capi li attorcigliava e li stringeva con una tenaglia. Quindi coagulava in un barattolo acqua e cemento e con il cucchiaino spalmava il tutto tra i punti e la fessura. In alcuni giorni, hanno riferito i più anziani, egli guadagnava molto; in altri meno o niente. Con il passare del tempo questo mestiere è scomparso, soprattutto con l'avvento gigantesco della plastica che ha sostituito tutto. Prima, ha ricordato ancora il presidente Mercieri, la cui economia era di tipo "circolare" e molto più sostenibile, la semplice riparazione di un piatto che poteva essere usato ancora per molti anni, per il prezzo

che l'artigiano richiedeva, era sempre meno costosa che comprarne uno nuovo. Durante la serata Francesco Marstrangelo, ultrasettantenne di Putignano e coltivatore diretto, con la passione di riparare capasoni, vasi e piatti di terracotta, ha effettuato una dimostrazione di come prima si riparava un oggetto rotto, con tanto di trapano originale a corda, tra "l'amarcord" dei meno giovani e la grande curiosità dei più giovani. "L'oggetto riparato ha assicurato - durava poi di più perché si faceva più attenzione a non romperlo di nuovo". Mentre fuori lampeggiava paurosamente, tuonava e pioveva a dirotto, Angelo Salatino, ultraottantenne di Noci, appassionato suonatore di fisarmonica, ha accompagnato tutto l'incontro con musiche e canti di una tradizione antica.

Pietro Gonnella

Una pergamena ricordo per i 10 ragazzi che hanno partecipato al progetto del Rotaract Club in collaborazione con il Comune
"La rotta della libertà", ultima tappa in sala consiliare

Giovedì pomeriggio, nella la sala consiliare del Comune di Putignano, si è tenuta una breve cerimonia di debriefing del progetto che ha visto coinvolti gli enti organizzatori del Rotaract Club Putignano e il Comune di Putignano. Un progetto, un service, denominato "La rotta della libertà" promosso dal Rotaract Club Putignano nel corso dell'anno rotariano 2021-2022 e realizzato lo scorso fine settembre grazie all'accogliamento favorevole del progetto da parte del Comune in particolare dall'assessore al ramo delle politiche sociali; grazie alla partecipazione dei tre centri sociali polyvalenti Auxesia, A Mo-do Loro e Volti Rivolti. Alla



cerimonia hanno preso parte i 10 ragazzi, membri dell'equipaggio putignanese, che si sono imbarcati lo scorso 25 ottobre da La Spezia sul brigantino "Nave Italia" per una crociera e un'esperienza nuova, diversa, formativa e solidale; i ragazzi sono stati omaggiati di una pergamena ricordo consegnata dal presidente del consiglio comunale Michele Vinella assieme al past president rotaractiano Fabio Vespucci e al funzionario Andrea Riccardo Miani. Un progetto che ha soddisfatto tutti, organizzatori e partecipanti, e che potrebbe essere con entusiasmo riproposto anche per il prossimo anno in una rinnovata collaborazione tra i due enti.